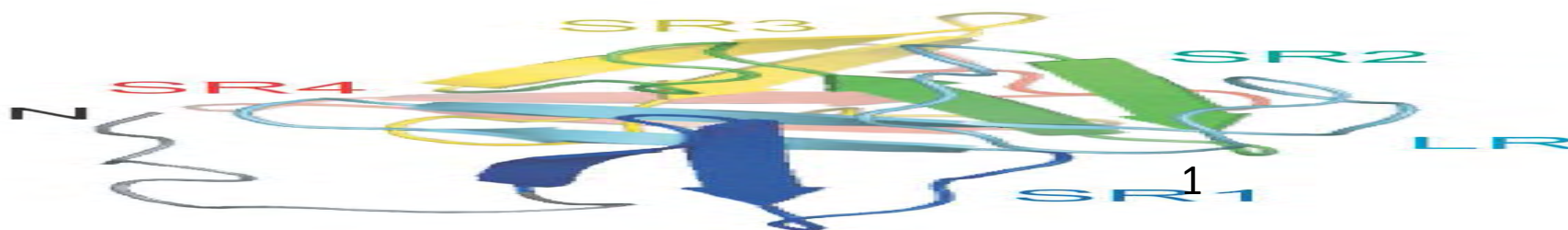


**La nostra “buona scuola”
tra radici da salvaguardare
e innovazioni da mettere alla prova**

Giancarlo Cerini



Vizi e virtù della scuola dell'Emilia-Romagna

Positività

- Tutti vanno a scuola
- Scuola inclusiva (disabilità, stranieri, DSA...)
- Offerta formativa ricca (tempo pieno, attività di arricchimento)
- Rapporto con gli enti locali e con il territorio

Criticità

- Livelli di apprendimento
- Insuccesso scolastico
- Ragazzi a rischio
- Canalizzazione dei percorsi
- Rapporto con i genitori



Tutti sanno dare consigli agli insegnanti



Chi c'è di fronte alla cattedra?

Quelli che pensano di **continuare a studiare**

- Lupo d'appartamento, Leone rampante, Ornitorinco, Aquilotto alpino, Delfino mediterraneo, Gatto sornione, Formica Ambiziosa, Cane da guardia, Cavallo di Zorro, Tartaruga da giardino.

Quelli che **pensano di lavorare** o di cercarlo

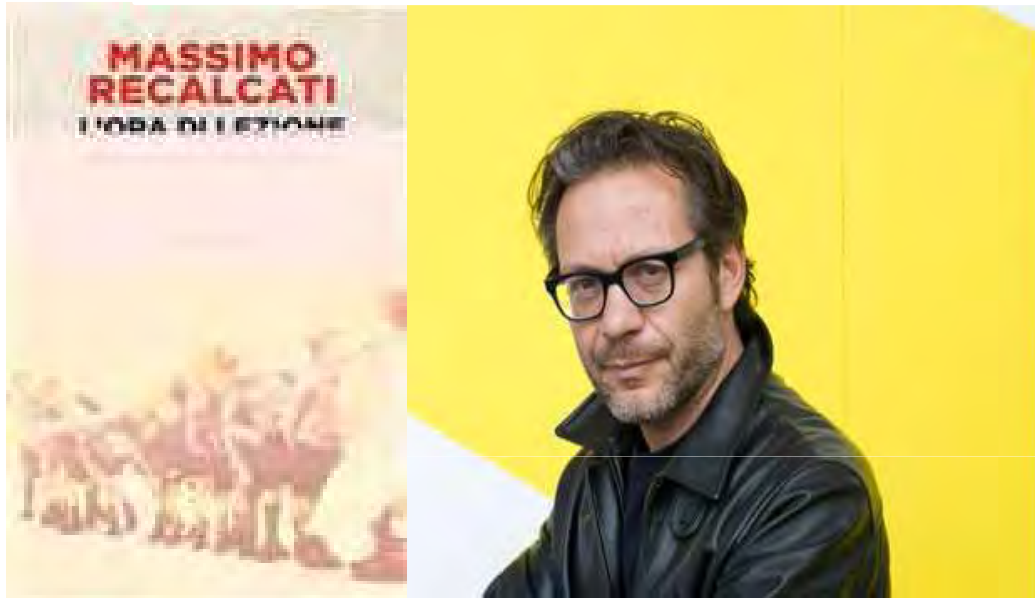
- Cicala happy hour, Scoiattolo della giungla, Panda idealista, Castoro ambizioso, Ape operosa, Canarino splendente, Tigre dinamica, Volpe a pois

Sta di fatto che il 22,1% dei giovani 15-29 anni sono NEET, che il 15% non termina la scuola secondaria di II grado, che il 47% vorrebbe cambiare «qualcosa» dell'esperienza scolastica compiuta.

(Fonte AlmaDiploma, 2016)

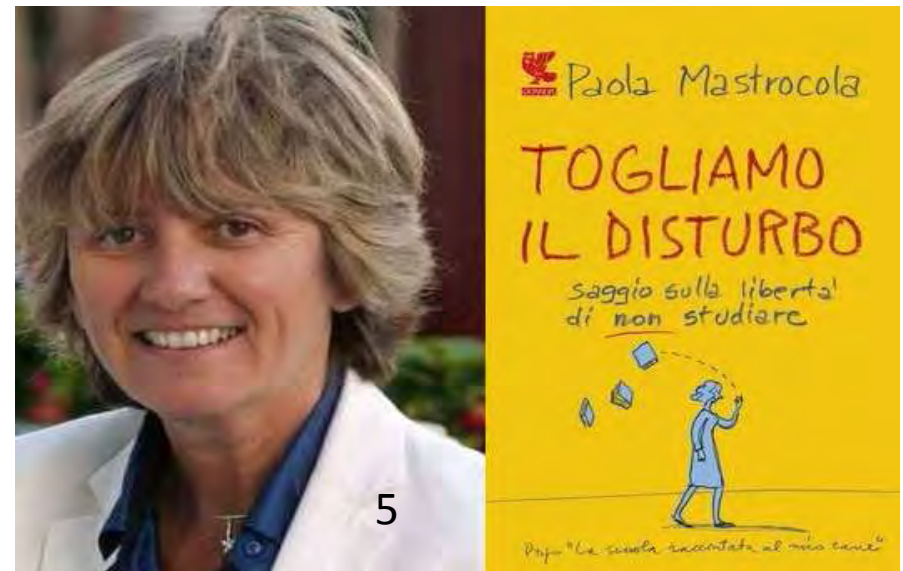


Recalcati vs Mastrocola?



- “Mi ha salvato la prof. di lettere con le sue ore di lezione”

- “Il compito dell'insegnante è quello di fare una buona lezione, interrogare, dare compiti, mettere il voto”



**Valutazione
(migliora-
mento)**

**Autonomia
(curricolo)**



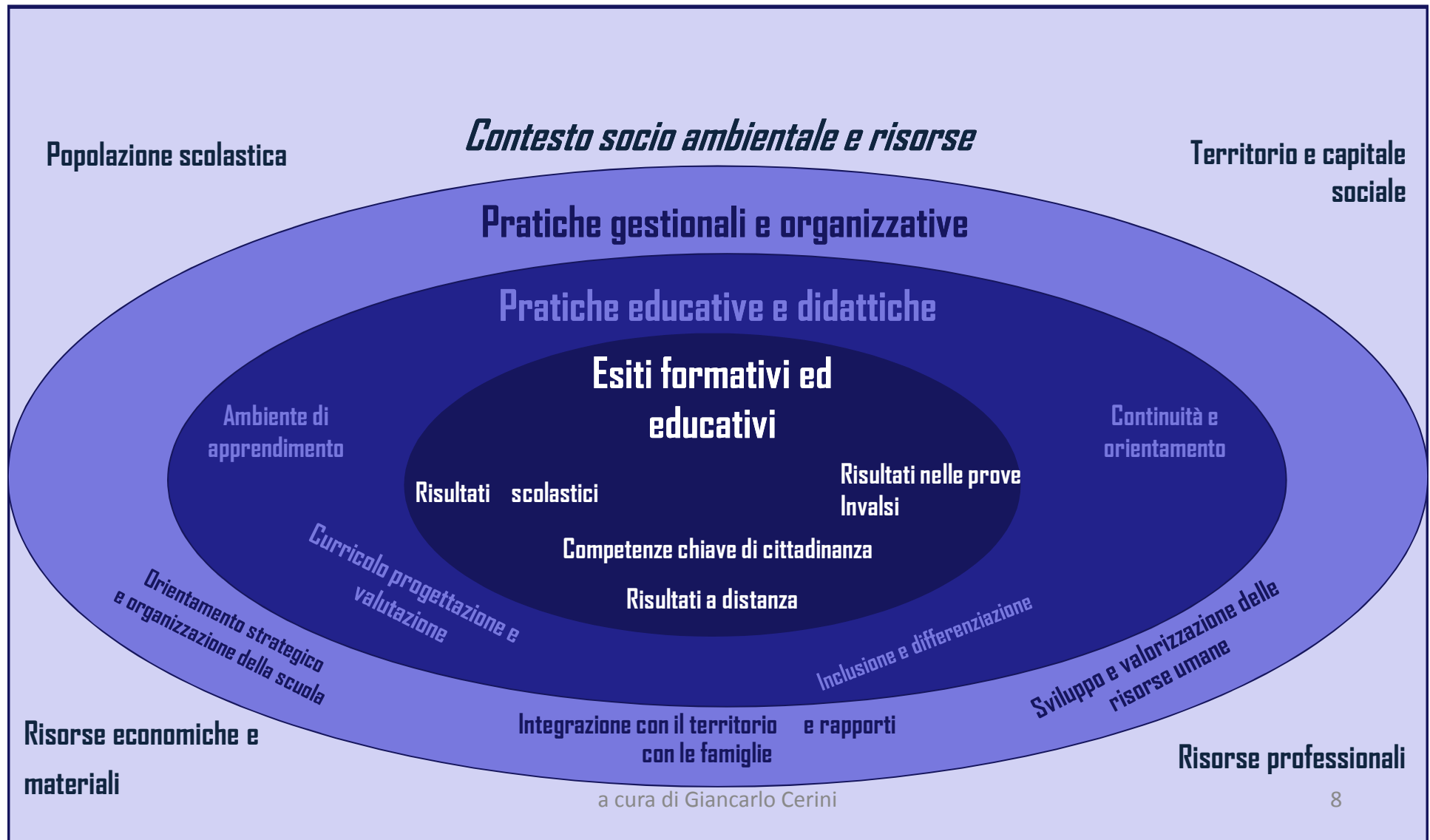
**Digitale
(ambienti di
apprendi-
mento)**

**Formazione
(professio-
nalità)**

VALUTAZIONE (MIGLIORAMENTO)

- Va salvaguardato il principio che ogni valutazione – a tutti i livelli: gli allievi, le scuole, le professionalità, il sistema – è finalizzata alla conoscenza, allo sviluppo e al miglioramento dei processi educativi, non al giudizio e alla sanzione/premio delle singole *performances*.
- Una corretta cultura della valutazione si costruisce attraverso la condivisione, il lavoro di ricerca, la formazione in servizio. Solo attraverso un processo partecipato la valutazione sarà percepita non “contro” la scuola, ma "per" la scuola.
- L’attuazione del nuovo Regolamento sul SNV (Sistema Nazionale di Valutazione – DPR 80/2013) deve essere l'occasione per ricostruire un rapporto positivo della scuola con la valutazione.

Valutazione (miglioramento) – il RAV





VALUTAZIONE (MIGLIORAMENTO)

La valutazione formativa

- Le pratiche diffuse in questi anni (il voto, le pagelle, l'uso dei test standardizzati, ecc.) rischiano di impoverire la dimensione formativa della valutazione.
- Questa richiede una pluralità di strumenti (prove aperte, semi-strutturate, test, valutazione autentica, dossier) capaci di “descrivere” la progressiva acquisizione di conoscenze, abilità, competenze e non solo di misurarle, rafforzando la partecipazione degli allievi al processo di autovalutazione.
- Le stesse prove Invalsi dovrebbero caratterizzarsi per il loro carattere “conoscitivo” e descrittivo dei livelli di apprendimento via via acquisiti, ed aiutare a cogliere le connessioni dei risultati con le scelte didattiche e organizzative ed il contesto.
- La delega legislativa “aperta” con la legge 107/2015 deve consentire di affrontare questioni aperte come l'uso dei voti, la valutazione del comportamento degli allievi, la certificazione delle competenze, il sistema degli esami di stato, il “ruolo” delle prove Invalsi.

Digitale (ambiente di apprendimento)



La scuola non potrà più rimanere “un luogo appartato dai clamori del mondo”?

Die neue App-Generation

Cambia il modo di comunicare, di recuperare le fonti culturali, di maneggiare i testi...



Digitale (o ambiente di Apprendimento)?



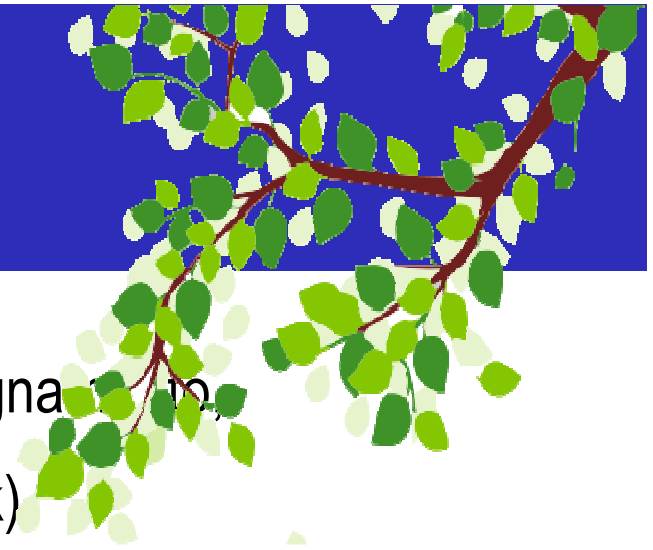
Sei regole semplici

1. Valorizzare le esperienze e le conoscenze degli alunni
2. Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
3. Favorire l'esplorazione e la scoperta
4. Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
5. Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
6. Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio



Indicazioni nazionali: “Ambiente di apprendimento”

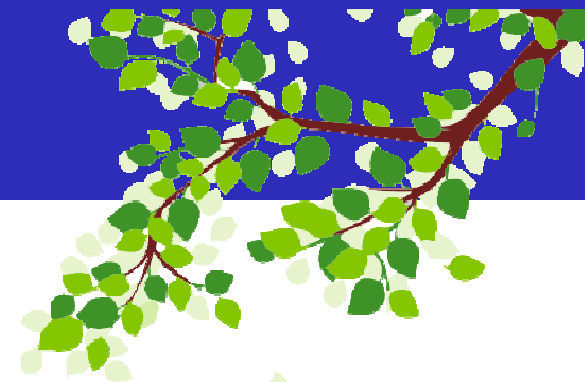
Autonomia (il curricolo alla prova della classe)



- STRATEGIE DIDATTICHE (strutturazione dell'insegnamento, lezione & laboratorio, interazione verbale, feed-back)
- SOSTEGNO PERSONALIZZATO (incoraggiamento, attenzione alle differenze, utilizzo di strategie compensative, ambiente inclusivo)
- UTILIZZO DELLE RISORSE DIDATTICHE (uso del web, piattaforme di condivisione, pluralità dei materiali, uso delle tecnologie)
- GESTIONE DELLA CLASSE (organizzazione degli spazi, gestione delle attività, formazione dei gruppi, uso del tempo)
- CONTESTO (osservazione della scena della classe, rapporti interpersonali, capacità di accompagnamento, coinvolgimento degli allievi)

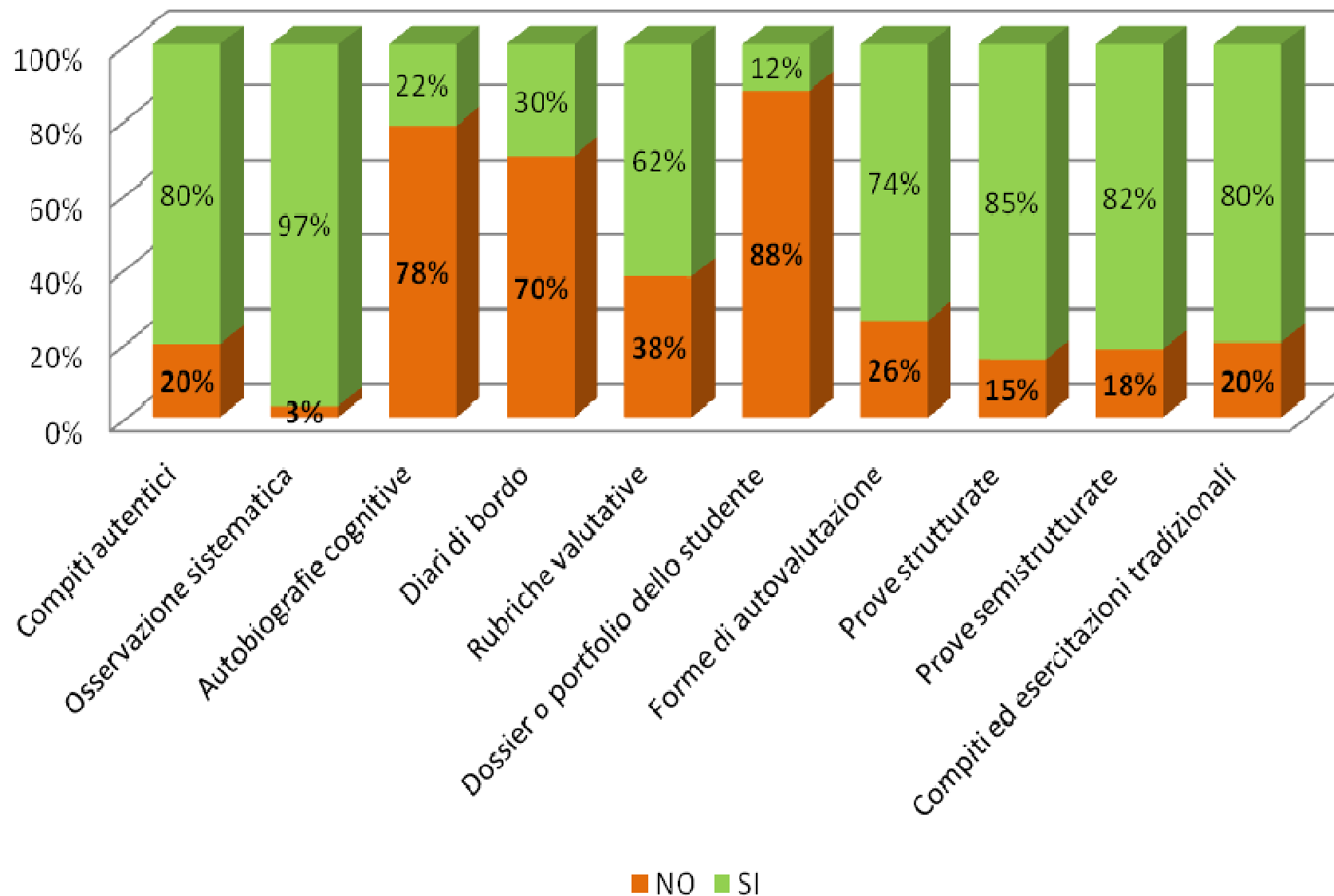
Autonomia (curricolo)

Criteria per una valutazione formativa



- **Descrivere** e apprezzare gli apprendimenti, i comportamenti civici e sociali, le competenze
- Evitare di trasformare la valutazione in una **operazione aritmetica**
- Utilizzare una pluralità di punti di osservazione (la valutazione come **ologramma** e non come blitz docimologico)
- Apprezzare la progressione dei singoli allievi verso standard definiti
- Al di là dei codici (numeri, lettere, aggettivi) definire **rubriche** “di scuola” e «nazionali» di riferimento
- In caso di difficoltà, predisporre interventi differenziati e **compensativi**
- Sostenere e **incoraggiare** la fiducia, il miglioramento, l'autostima

Autonomia (curricolo): come rilevare le competenze



Formazione (professionalità) - Le novità

La formazione diventa **obbligatoria, permanente, strutturale**

- E' istituita la CARD dei docenti per "consumi" culturali e formativi
- Viene predisposto dal MIUR un Piano triennale per la formazione
- E' previsto un fondo nazionale per la formazione in servizio
- La formazione del personale entra nel PTOF
- La formazione in servizio è un criterio per valorizzare la professionalità docente (curriculum, accesso agli incentivi)
- Il dirigente scolastico è impegnato a valorizzare le risorse professionali



Formazione (professionalità) - Tre “piste”

Possiamo ipotizzare tre livelli di impegno:

-una formazione **personale**, di gusto, libera, che segue interessi culturali "forti" (di cui magari dar conto con un sistema di *reporting* alla scuola cui si appartiene) (strumento: la CARD);

-una formazione a livello **di scuola** (o di rete), a partire dalle esigenze rilevate nei piani di miglioramento o di sviluppo dell'autonomia curricolare ed organizzativa (strumento: il Piano formativo di Istituto);

- una formazione “**approfondita**”, **opzionale**, attraverso percorsi più articolati, ricchi, impegnativi (CLIL, digitale, competenze per funzioni intermedie, stage, ecc.), incentivati e riconosciuti, certificati, inseriti nel portfolio...in forma di crediti formativi (strumento: il Piano di sviluppo professionale personale).



Ma allora, in sintesi:

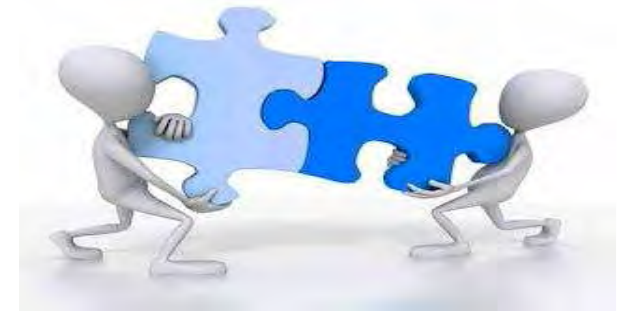
cosa si chiede oggi a un insegnante?



Insegnante che cresce se si prende cura della comunità scolastica

Come si cresce in professionalità

L'insegnante: da grande solista della didattica a membro di una comunità professionale



Un insegnante diventa esperto se:



- si prende cura della propria formazione
- gestisce una didattica efficace, partecipata, collaborativa
- verifica i risultati dei ragazzi e cura la didattica per migliorarli
- condivide con i colleghi la progettualità
- rendiconta il proprio lavoro ed è disponibile alla valutazione
- si assume la responsabilità dei risultati della propria scuola...

Gli standard professionali



Prendersi cura degli
allievi e della classe

Prendersi cura
della scuola



Prendersi cura della
propria formazione

Lo schema del bilancio delle competenze

Fonte: INDIRE-MIUR, *Bilancio di Competenze*, 2016.

I. Area delle competenze relative all'insegnamento (Didattica)

- a) Organizzare le situazioni di apprendimento
- b) Osservare e valutare gli allievi secondo un approccio formativo
- c) Coinvolgere gli studenti nel loro apprendimento e nel loro lavoro



II. Area delle competenze relative alla partecipazione scolastica (Organizzazione)

- d) Lavorare in gruppo tra insegnanti
- e) Partecipare alla gestione della scuola
- f) Informare e coinvolgere i genitori



III. Area delle competenze relative alla propria formazione (Professionalità)

- g) Affrontare i doveri e i problemi etici della professione
- h) Servirsi delle nuove tecnologie per le attività progettuali, organizzative e formative
- i) Curare la propria formazione continua

Organizzazione

Correttezza Esperienza
Professionalità
Passione Dedizione Entusiasmo
Concretezza Sostenibilità

CHE COSA CI SI ASPETTA DA UN INSEGNANTE

a)

- Qualità dell'insegnamento
- Contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica
- Successo formativo e scolastico degli studenti

Aspetti dell'area della
DIDATTICA

Prendersi cura degli allievi e
della didattica

b)

- Risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni
- Innovazione didattica e metodologica
- Collaborazione alla ricerca didattica alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche

Aspetti dell'area della
ORGANIZZAZIONE

Prendersi cura della gestione
della scuola

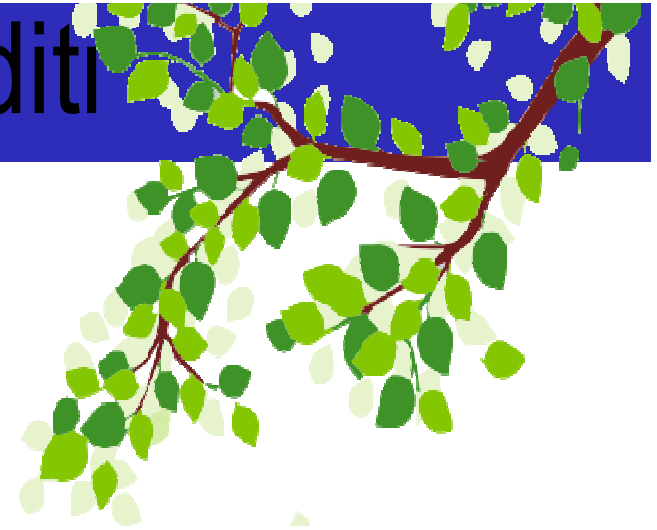
c)

- Responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo
- Responsabilità assunte nel coordinamento didattico
- Responsabilità assunte nella formazione del personale

Aspetti dell'area della
FORMAZIONE

Prendersi cura della
professionalità

Le evidenze: validare i crediti



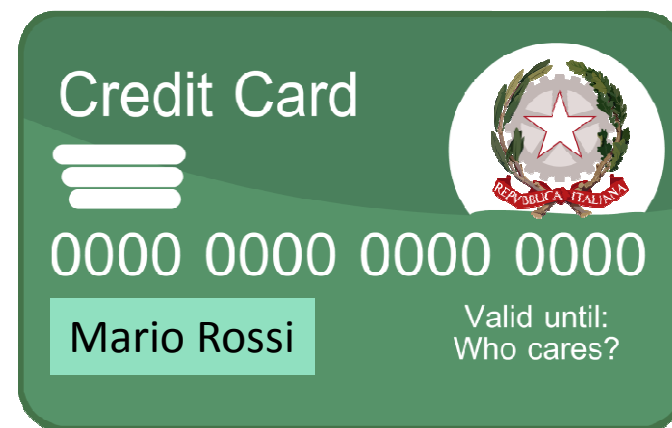
- L'autovalutazione non basta, occorre una validazione meglio se con supporto di evidenze documentali
 - Lo scenario è quello della valutazione «autentica»
 - Possiamo usare la metafora dei «crediti»: didattici, organizzativi-professionali, formativi
1. CREDITI FORMATIVI: descrivere le caratteristiche della formazione, presenza-online-ricerca-sperimentazione-condivisione, del legame con insegnamento e didattica
 2. CREDITI ORGANIZZATIVI-PROFESSIONALI: curvare gli impegni nell'ottica del lavoro collaborativo, dell'innovazione, del miglioramento, della verifica dei risultati
 3. CREDITI DIDATTICI: disponibilità all'autovalutazione, all'osservazione reciproca, al confronto sui risultati, alla documentazione del lavoro

Crediti didattici

Ci si riferisce alla validazione della qualità dell'esperienza didattica che un docente, volontariamente, può sottoporre ad una valutazione esterna.

Il credito viene acquisito attraverso un processo che prevede:

- la documentazione di unità (sequenze/moduli/ percorsi) di insegnamento
- l'analisi della documentazione didattica a cura di una equipe (formata da un collega esperto, un dirigente scolastico, un esperto esterno) che rilascia un report
- l'osservazione in classe a cura di un collega "esperto", che rilascia un report



L'insieme di questo percorso viene documentato all'interno del portfolio professionale del docente.

Crediti formativi

Sono quelli connessi alle attività di formazione in servizio, alle attività di ricerca didattica, alla eventuale produzione scientifica

La loro descrizione implica la definizione di alcune caratteristiche dell'attività formativa e assimilata (durata, qualità, enti promotori, documentazione, esiti, incidenza sulle pratiche).



Si possono utilizzare, come criteri di riferimento i CFU (segmenti di formazione onnicomprensivi di 25 h. comprendenti presenza diretta, studio, ricerca, sperimentazione, documentazione).

Crediti professionali

Sono quelli connessi agli impegni assunti all'interno della propria organizzazione scolastica

- Partecipazione ai dipartimenti, a gruppi di progetto, a nuclei di valutazione.
- Svolgimento di funzioni di staff, strumentali, di supporto.
- Responsabilità di unità operative.



Gli impegni possono essere descritti in termini di qualità delle mansioni e delle responsabilità e della durata, di risultati raggiunti, di incidenza sulla vita organizzativa di una istituzione scolastica. Possono essere documentati in un curriculum professionale predisposto, anche in formato elettronico

Legge 107 e oltre.....

...per un sano e consapevole «disbrigo» degli affari correnti....

- Sviluppo dell'**autonomia** della scuola in ottica cooperativa (PTOF, curricolo, competenze, ambienti di apprendimento)
- Valorizzazione della **professionalità** degli insegnanti (ricerca, formazione)
- Articolazione e differenziazione degli **ambienti di apprendimento** (organico funzionale, opzionalità, tempi distesi)
- **Leadership** per l'educazione (il "nuovo" dirigente, fuor di metafora)
- Organizzazione: non solo staff del d.s., ma articolazione della **comunità professionale**
- Nuova governance: autonomie, territorio, **reti** di scuole





**Ce la
possiamo
fare!**

Insieme!